Goti Bauer ricorda l'orrore dell'Olocausto in Consiglio regionale

Pubblicato: Martedì 27 Gennaio 2015

«Le leggi razziali vennero approvate dal Parlamento e segnarono una pagina cupa nella storia parlamentare italiana. **Furono una vergogna per l'Italia.** Spesso la debolezza della coscienza civica nasce dalla debolezza delle scelte delle Aule parlamentari». Così il presidente del Consiglio regionale, **Raffaele Cattaneo**, ha introdotto la celebrazione della Giornata della Memoria ricordando i tragici eventi di settant'anni fa e sottolineando la profonda attualità della rievocazione. «Il Consiglio – ha detto Cattaneo – vuole fare memoria nella convinzione che la verità di quello che è stato debba essere difesa dalle ingiurie e dalla dispersione che il tempo porta con sé. **Dobbiamo ricordare questi fatti perché non ritornino più.** Difendere la verità dei fatti vuol dire custodire, senza retorica, il ricordo per agire in difesa dei valori costituzionali, della vita, della dignità umana e della pacifica convivenza» .

Nell'anniversario dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz (avvenuto il 27 gennaio 1945), il Consiglio regionale ha dedicato alla Giornata della Memoria una cerimonia caratterizzata dalla presenza e dalla testimonianza di un'ebrea sopravvissuta ai campi di sterminio e ai lager nazisti. Dopo la proiezione di un video, l'Aula ha infatti ascoltato dalla viva voce di **Agata "Goti" Herskovits Bauer**, la storia di un popolo sradicato dalle proprie case, separato dai propri affetti e sterminato nei forni della morte. «Raccontare quella terribile esperienza – ha detto – è sempre una grande emozione, che poi si trascina per giorni. E' impossibile dimenticare, ma forse l'unico aspetto positivo è questo grande desiderio di trasmettere la memoria. Soprattutto ai **giovani che, faticano a credere a un racconto talmente incredibile per loro, cresciuti in un clima di democrazia:** nella loro ingenuità non riescono a concepire le nostre difficoltà di ebrei vissuti sotto una dittatura».

Originaria di Fiume, la vicenda di Goti Bauer passa anche dalla Lombardia: **venne infatti catturata a Cremenaga** («traditi, quando già toccavamo con la mano il confine, dai passatori che avevamo pagato perché ci portassero in Svizzera»). Prima di essere caricata con i genitori, il fratello e la sorella sul treno per Auschwitz passò per **le carceri di Como, Varese e San Vittore**. «Del periodo nel carcere milanese – ha detto- ho un bel ricordo: i detenuti politici, ma anche i secondini ci tenevano in grande considerazione, prodigandosi come potevano per le famiglie ebraiche che stavano passando giorni drammatici».

Alla cerimonia era presente anche **Roberto Jarach**, vice presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane e della Fondazione Memoriale della Shoah, il quale ha auspicato di **poter raddoppiare il numero di studenti in visita al Binario 21.** «L'anno scorso abbiamo accolto 7.500 giovani di 300 classi, ma il nostro obiettivo è di superare i 10mila. Il Memoriale non è una cosa degli ebrei ma è qualcosa di vostro, patrimonio della città di Milano e di tutta la Lombardia».

A nome della Giunta è intervenuto il sottosegretario **Ugo Parolo**, che ha sottolineato il dovere educativo delle istituzioni. «Occorre tenere alta la guardia – ha detto – per evitare il ritorno di un'ideologia che eliminò dalle coscienze il concetto stesso di essere umano. **Non ci sarà mai abbastanza giustizia per le vittime della Shoah:** per questo a noi tocca il dovere di tenere vivo il loro ricordo».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it